

# Ascuola d'impresa Seimila studenti coinvolti dal Pmi day

## Edizione 2016

Da giovedì 10 novembre  
fino a metà dicembre  
112 aziende bergamasche  
apriranno le porte ai giovani

Un breve viaggio in un futuro possibile. Si può riassumere con questa frase l'iniziativa di Confindustria che sarà al via da giovedì prossimo 10 novembre (fino a metà dicembre) che porterà quasi 6 mila studenti delle scuole medie in oltre 100 aziende della Bergamasca. Giovani studenti, per ora, ma soprattutto futuri ingegneri, tecnici, dirigenti e imprenditori. Il Pmi day, giornate di porte aperte e di incontro in azienda tra studenti e mondo delle piccole e medie imprese, è inserita nell'ambito della «Giornata nazionale delle Piccole e medie imprese» di Confindustria ed è arrivata quest'anno alla settima edizione. Con numeri che, almeno nella Bergamasca, sono da record.

«Quest'anno abbiamo superato la faticosa soglia delle 100 aziende e siamo diventati la prima provincia a livello nazionale per il numero di persone coinvolte», spiega la vice presidente della Piccola industria di Bergamo e referente del Pmi day, Miriam Gualini. Saranno infatti ben 112 le aziende (una trentina in più dell'anno scorso quando erano 85 e ben il doppio rispetto alla quinta edizione) che apriranno i loro cancelli per le visite di 79 scuole medie della Bergamasca, per un totale di circa 5.700 studenti tra i 12 e i 13 anni. Alla settima edizione del Pmi day parteciperanno aziende di tutti i settori: si va dalla grafica al legno, dai servizi agli alimentari, dalla plastica all'abbigliamento con ben 50 (il numero più alto) imprese metalmeccaniche. «Dove vogliamo arrivare? Calcolando che

112 imprese rappresentano circa il 10% delle imprese associate a Confindustria - aggiunge il presidente del Gruppo giovani imprenditori, Marco Manzoni - direi che abbiamo ancora margine di crescita. Dobbiamo vedere questa iniziativa come un investimento: ogni tempo dedicato a questi ragazzi non è tempo sprecato, ma tempo investito per il futuro. Quando escono dalle nostre imprese, devono avere in tasca qualcosa in più rispetto a quando ci sono entrati: dobbiamo spiegargli cosa c'è dietro la cultura d'impresa. Come possiamo farlo? Presentandoci per quello che siamo».

Durante la visita in azienda si toccheranno anche temi più generali come: la cultura d'impresa e la legalità, il made in Italy e la produzione snella (ossia lean management, la minimizzazione degli sprechi). «Ogni azienda gestirà le due o tre ore di visita come vorrà - continua Miriam Gualini -. L'anno scorso, ad esempio, nella mia azienda metalmeccanica ho chiesto ad alcuni dipendenti di fare interventi in lingua straniera: inglese, francese e anche russo. Così come ho fatto in modo che gli studenti incontrassero gli ultimi giovani assunti e la componente "femminile": non deve passare infatti alle nuove generazioni il preconcetto che le donne siano escluse dal settore metalmeccanico perchè non è vero. Il segreto sta nel costruirsi una professionalità».

Il progetto del Pmi day non si concluderà a dicembre ma proseguirà con «Industriamoci», il concorso dedicato alle scuole secondario di primo e secondo grado con l'obiettivo di presentare un elaborato, un prodotto o un suggerimento ispirato alle aziende visitate.

**Gloria Vitali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

